
I diritti degli anziani e i doveri della società

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

Monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, ha presentato al presidente del Consiglio Mario Draghi la Carta dei diritti degli anziani e dei doveri della società, per rimettere al centro della cura sociale le persone più fragili.

Mettere al centro la dignità delle persone anziane garantendone i diritti e prendendo a cuore la necessità di assistenza e di una vita relazionale piena è quanto chiede la «**Carta dei diritti degli anziani e dei doveri della società**» presentata al **presidente Draghi** dalla Commissione per la riforma della assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana, guidata da **mons. Vincenzo Paglia**. «L'Italia deve garantire i diritti degli anziani, il rispetto della dignità della persona, in ogni condizione. L'assistenza sociosanitaria deve essere adeguata e responsabile. Perciò il Governo sosterrà la proposta di intervento presentata», ha affermato il presidente del Consiglio nel corso dell'incontro. Il documento addita i principi fondamentali e i diritti delle persone anziane e offre indicazioni operative a istituzioni e operatori chiamati a prendersi cura di loro. **L'Italia, Paese tra i più longevi, in questo momento ha la possibilità di tracciare percorsi di civiltà** che pongano chi è più fragile nel cuore della vita sociale. Secondo le ultime stime dell'Istat, infatti, **sono 2,7 milioni gli anziani con disabilità gravi e di questi 1,3 milioni non hanno aiuti**. Ad essere particolarmente colpita è la fascia di età *over 75*: iniziano ad emergere problemi di salute (l'80% soffre di almeno 3 patologie croniche) e difficoltà motorie che compromettono l'autonomia personale. A ciò si aggiunge la **mancanza di supporto sociale, il bisogno di sostegno, i problemi economici**. «È dunque della massima importanza - precisa l'Istat - intercettare la domanda economica e sociale di questa popolazione di anziani spesso soli, con scarse disponibilità economiche e senza aiuto, traducendola in un'offerta di servizi di sostegno, prioritariamente presso l'abitazione e sul territorio; oltre ad assicurare loro una migliore qualità di vita, ciò permetterà di **evitare che la condizione di svantaggio si trasformi ed esploda come domanda sanitaria dalle dimensioni insostenibili**». La «**Carta dei diritti degli anziani e dei doveri della società**», che ha come obiettivo quello di aiutare le persone anziane a conoscere i loro diritti e di indicare i doveri di coloro che entrano in relazione con loro, **si compone di tre sezioni. La prima è dedicata al «rispetto della dignità della persona anche nella terza età»** e ne elenca i diritti che, pur non essendo citati esplicitamente nella Costituzione, secondo il parere della Commissione, trovano fondamento negli articoli 2 e 3. **La seconda parte del documento, dal tema «Per un'assistenza responsabile», riguarda i diritti degli anziani e i doveri di medici, operatori sanitari e istituzioni** in riferimento ai percorsi di cura e all'assistenza sanitaria. **La terza parte, «Per una vita attiva di relazione», evidenzia il diritto ad avere una vita relazionale e sociale**, la possibilità di accedere a servizi culturali e ricreativi, di frequentare i centri diurni che saranno attrezzati anche telematicamente per favorire incontri e interazioni tra generazioni. Si sottolinea anche il dovere delle istituzioni e della società di **evitare, nei confronti degli anziani, ogni forma di isolamento**. «Vogliamo gli anziani al centro, nelle loro case, nei quartieri, nelle periferie delle grandi città così come nei comuni delle aree interne a rischio di spopolamento», ha commentato mons. Paglia. **L'obiettivo è quello di realizzare un continuum assistenziale** che, attraverso servizi di rete sul territorio, riesca ad aiutare i 4 milioni degli anziani *over 80* più a rischio di dipendenza e solitudine. La riforma prevede, infatti, un'integrazione dell'assistenza sociale e sanitaria nelle cure domiciliari, che diventeranno continuative per chi ne ha bisogno (circa mezzo milione di *over 65*, secondo le stime). Tra le proposte, quella di accelerare e unificare la risposta assistenziale, arrivare ad avere mille centri diurni per anziani con demenze o altre patologie croniche, proporre forme di incentivazione al *co-housing* ed un nuovo ruolo delle Rsa, chiamate a svolgere una importante funzione nella riabilitazione.